

# «Vigilanza parte lesa? Difficile da capire»

Carreri: in Commissione emergono responsabilità, per la Procura è vittima. I risparmiatori: Cecilia torna

## L'EX GUP

### VICENZA

C'era il suo nome, quello dell'ex magistrato di Vicenza **Cecilia Carreri**, scritto sui cartelli dei risparmiatori in presidio davanti al tribunale nel giorno di apertura dell'udienza preliminare agli ex vertici Bpvi. «Auguriamo a **Cecilia Carreri** un sereno e veloce rientro», l'auspicio tratteggiato a pennarello. Carreri è il gip che si oppose all'archiviazione della prima inchiesta su Gianni

Zonin. E che per questo, è la sua convinzione, fu investita da una bufera su presunti viaggi fatti durante una malattia (lei ha sempre detto di essere stata regolarmente in ferie) che la convinse nel 2008 a lasciare la toga. Successivamente ha scritto un libro scomodo "Non c'è spazio per quel giudice - Il crack della Banca Popolare di Vicenza" in cui racconta la sua verità su Bpvi e sulle colpe della magistratura. E ora l'ex giudice vicentino torna sulle inchieste relative alle ex Popolari. Lo fa esprimendo le sue perplessità su come è stata affrontata la questione Vigilanza da parte delle Procure. «Recentemente la vicenda banche, grazie alla Commissione parlamentare d'inchiesta ha scatenato raffiche di colpi di scena. Però erano fatti che conoscevamo già», ha sottolineato l'ex gup, «Viviamo una doppia realtà processuale: ad esempio, dalle audizioni disposte dalla Commissione emerge che vi sono responsabilità Consob-Bankitalia sul piano dei controlli nei confronti di Bpvi e Veneto Banca, mentre per la magistratura sono parti lese. Si contesta, infatti, agli Istituti di credito di avere ostacolato la vigilanza, quando quella vigilanza fu piena di falle e di mancati coordinamenti. Se si aggiunge

il fatto che molti ex dirigenti o ispettori di Bankitalia (ma anche Consob) passarono alle dipendenze di Bpvi, ed ebbero un ruolo importante durante le ispezioni sul medesimo istituto, si fa fatica a comprendere l'impianto accusatorio della Procura».

Un gruppo di una ventina di avvocati di risparmiatori ha deciso a tal riguardo, a Vicenza, di tentare la strada "della Concordia": di chiamare Bankitalia quale responsabile civile malgrado l'istituto non sia indagato, ma figurì come parte offesa. La strategia fu usata nel processo per il naufragio della Costa Concordia.

Un gruppo di una ventina di avvocati di risparmiatori ha deciso a tal riguardo, a Vicenza, di tentare la strada "della Concordia": di chiamare Bankitalia quale responsabile civile malgrado l'istituto non sia indagato, ma figurì come parte offesa. La strategia fu usata nel processo per il naufragio della Costa Concordia.

Sabrina Tomè



L'omaggio dei risparmiatori all'ex giudice **Cecilia Carreri** nella foto piccola

